Follia di sangue nel Wyoming

ANTONIO MONDA

Ferito di Percival Everett è un romanzo di ambientazione western ispirato al caso di Matthew Shepard, il ragazzo omosessuale

che venne torturato e ucciso in Wyoming nel 1998 da un gruppo di criminali omofobi. Lo scrittore, che in passato è stato apprezzato sia come musicista jazz che come addestratore di cavalli dichiara che la sua fonte di ispirazione principale è Mark Twain, ma l'ambientazione del romanzo, e l'aspra descrizione di azioni violenti e ineluttabili, fa pensare al mondo di Cormac McCarthy.

Il romanzo segue le vicende di John Hunt, un vedovo di colore di mezza età, che assiste con orrore al crescendo di razzismo e omofobia che invade la regione in cui vive. Hunt è proprietario di un ranch distante trenta miglia dalla cittadina più vicina, e alleva i cavalli nel ricordo della moglie morta in un incidente nel quale ha forse qualche responsabilità, ma è soprattutto un uomo raffinato: è laureato a Berkeley, apprezza Kandinskij e Klee, e teorizza che la cultura debba essere operata per selezione e sottrazione più che per sfoggio e accumulo.

Tra le sue convinzioni c'è quella che ogni persona possa essere buona e abbia diritto alla pietà, ma la violenza che esplode intorno a lui lo ferisce in maniera indelebile e lo convince che nel suo paese nessuno ha l'esclusiva dell'odio.